

SÌ al Veneto indipendente!



LO SAI?

Lo sai che la Regione Veneto ha approvato una legge (n. 16, del 19 giugno 2014) che indìce un referendum, con questo semplice quesito:

“Vuoi tu che il Veneto diventi una Repubblica indipendente e sovrana? SÌ o NO?”

Il Governo a guida PD si oppone all'indipendenza e, perfino, a qualche autonomia per il Veneto: non vuole perderne le lucrose entrate e mantenersi i privilegi acquisiti. **Ma, a breve, sarai chiamato a decidere, se tornare libero a casa tua o se vuoi restare nella gabbia del peggior inferno fiscale e centralista del mondo. Se vivere in pace nella tua vera Patria, erede della Serenissima o perire nell'Italietta, meglio, nell'anti-Italia, uscita dal cosiddetto Risorgimento. Senza un solo spot di propaganda, già nel marzo del 2014, un sondaggio Demos dava il 55% dei veneti favorevoli all'indipendenza.**

Sotto: La “fratellanza” massonica imposta dal Risorgimento all'Italia e al Veneto tradizionale e cattolico, per far nascere la nuova Italia giacobina.



Sopra: Il leone veneto spezza le sue catene. Sullo sfondo, la sfarzosa Venezia del Canaletto.

VENETO INDIPENDENTE, PERCHÉ?

STORIA - **PERCHÉ** il Veneto vanta una storia più che millenaria e gloriosa d'indipendenza: con i Comuni, con le Signorie, con la Serenissima Repubblica di Venezia, con il Regno del Veneto nell'Impero d'Austria ... Tutto distrutto, prima con l'invasione delle orde rivoluzionarie francesi di Bonaparte, nel 1796-97; e poi, col cosiddetto *Risorgimento*. Con le sue guerre civili fra italiani, il nazionalismo risorgimentale impose, con l'aiuto francese di Napoleone III, la nuova Italia liberal-massonica (1861). Ma il Veneto non ne faceva ancora parte.

Nel 1866 la nuova Italia sabauda fu sconfitta dagli austriaci per terra (Custoza) e per mare (Lissa). Ma, grazie alla vittoria della Prussia di Bismarck sull'Austria Imperiale, il Veneto fu annesso a forza ai Savoia, con un plebiscito-truffa che violò tutte le regole della decenza, della libertà e della riservatezza del voto, nonché i trattati internazionali, che esigevano che le popolazioni fossero consultate senza costrizioni circa il loro destino.

Fin dal gennaio del 1867 i risorgimentali italianizzarono in Veneto i nomi delle principali vie o le intitolarono ai loro “eroi”. Mentre chiese e conventi, espropriati, divennero caserme dei carabinieri, dell'esercito o andarono in rovina; in Italia, nel solo 1861, 57.243 religiosi furono gettati su una strada. La costituzione cattocomunista “più bella del mondo” del 1948, sorta da un'altra guerra civile (1943-45) fece il resto, consegnandoci all'odierna Repubblica delle banane, irrisa nel mondo e dai suoi stessi abitanti, camicia di forza da cui il Veneto e l'Italia stessa debbono liberarsi.

RELIGIONE, MORALITÀ, LEGITTIMITÀ - **PERCHÉ** l'Italia di oggi è sorta dall'usurpazione del 1861, dopo aver aggredito e inglobato gli Stati legittimi



Sopra: Custoza (Vr), 24 giugno 1866. La carica del 13° Reggimento degli Ulani imperiali travolge le truppe nazionaliste italiane. Dipinto di Ludwig Koch. Vienna. **Gemälde im Heeresgeschichtlichen Museum.**



Sopra: Lissa (20 luglio 1866). Vittoria della Marina austro-veneta su quella italiana. L'Ammiraglio austriaco Tegetthoff impartiva gli ordini agli equipaggi in veneziano ("daghe dosso, Nino, che la ciapemo"): affondate le corazzate sabaude Palestro e Re d'Italia, l'Ammiraglio annunciò la vittoria. Gli equipaggi veneti risposero, lanciando i berretti in aria e gridando: "Viva San Marco!". Vienna. Heeresmuseum.



Sopra: Violenze ai seggi, a Venezia, al plebiscito-truffa di annessione del Veneto all'Italia (21-22 ottobre 1866) col massone che indica di votare **SI**. Stracciando i trattati fra Impero d'Austria e Italia, il voto fu privo di ogni segretezza e imparzialità. Sotto lo sguardo vigile di Vittorio Emanuele II, fra slogan pro annessione, il votante doveva anzitutto dichiarare le proprie generalità; avvicinarsi al seggio con la scheda del **SI** o del **NO** in mano, spesso di colore diverso e da deporre ovviamente in urne separate; era poi annotato nel registro distinto del **SI** o del **NO**. In questo modo il voto era del tutto palese e il temerario oppositore dell'unità risorgimentale era automaticamente schedato ed esposto ad ogni genere di ritorsioni e di vendette. I carabinieri di guardia al seggio servivano a intimidire i riottosi, che rischiavano l'arresto immediato. Frequenti anche le minacce di morte, con malavitosi e loschi individui che si aggravavano armati ai seggi. I favorevoli all'annessione votarono più volte; mentre i sostenitori dell'Impero d'Austria furono esclusi dal voto; schede per il **SI** furono distribuite in numero fino a dieci volte superiore a quelle per il **NO**; i possidenti minacciarono contadini e operai di licenziarli, se avessero votato contro l'annessione; i parroci dovettero predicare durante la Messa per il **SI**; s'impedì che i contadini votassero in sezioni troppo piccole, dove potevano sentirsi troppo liberi. Votò appena il 27% della popolazione e i risultati non avrebbero potuto essere più bari: **SI** 641.758. **NO** 69. Annessionisti: 99,98 %. Contrari: 0,01 %. A Verona: **SI** 88.864. **NO** 5. Tavola di Alice Nicoletti.



Sopra: Giovedì 20 giugno 1867. Battaglia del *Corpus Domini*, a Verona, fra Piazza dei Signori e Piazza delle Erbe. Dopo il plebiscito-truffa del 21-22 ottobre 1866, i veneti erano stati forzatamente annessi alla nuova Italia liberal-massonica, che il popolo identificava con le *canne bianche*, gli arricchiti che portavano in testa lunghi e candidi cappelli a cilindro, caratteristici dei profittatori e dei parassiti del nuovo regime. Tafferugli scoppiarono innanzi alla chiesa di San Sebastiano e in Via Quattro Spade, davanti al Caffè Aquila Nera. Ma fu in Piazza dei Signori, dove si consumarono i fatti più gravi e sanguinosi: una carrozza puntò dritta contro la sacra processione, mentre anticlericali e garibaldini misero in atto un assalto sacrilego al Santissimo Sacramento, certi della protezione delle autorità, dei carabinieri e della polizia sabaudi. Assassini spararono contro la folla, facendo parecchi morti e feriti; altri risorgimentali, dalle finestre, rovesciarono addosso ai fedeli cattolici acqua e pece bollente, mentre si accendevano gli scontri in piazza. La popolazione, sdegnata e già nauseata dal nuovo Stato unitario, prese a invocare a gran voce: "Viva l'Austria!". **Tablola di Giuseppe Rava.**

della Penisola. Nel 1866 si annetté il Veneto, Mantova e Udine con un plebiscito-truffa; dal 1861 al 1870 massacrò centinaia di migliaia di borbonici al Sud, incendiando, depredando e fucilando; nel 1870 occupò la città dei Papi, Roma, insediandosi nella loro reggia (il Quirinale); con la mala unità causò, in cent'anni, l'emigrazione all'estero (prima sconosciuta) di 20 milioni d'italiani dal Sud e di 10 milioni dal Nord; dal 1848 ad oggi, in 166 anni di guerre civili ed esterne, con l'aiuto di varie Potenze straniere (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti ecc.) sradicò la tradizionale identità cattolica e la pubblica e la privata moralità, con la dilagante corruzione che oggi vediamo, cambiando alleanze nel 1915 e nel 1943, come si cambia una camicia. La camorra fu inserita nello Stato con l'arrivo di Garibaldi a Napoli, nel 1860; la mafia nel 1943, con lo sbarco degli americani in Sicilia. **Questo Stato neogiacobino, che promuove il relativismo morale e che ha ucciso milioni d'innocenti con l'aborto legale di Stato, che cerca di distruggere il matrimonio e la famiglia tradizionale con le unioni di fatto e con quelle contro natura fra omosessuali, è illegittimo e bisogna andarsene via subito!**

POLITICA - **PERCHÉ** vogliamo tornare padroni a casa nostra, senza burocrati centralisti, a Roma come a Bruxelles, che ci dicano come dobbiamo vivere o che c'impongano le loro regole assurde. Va recuperata la **sovranità monetaria**: 7 italiani su 10 sono contro la dittatura dell'euro e vorrebbero la lira (la lira veneta, nel nostro caso, con ducati, zecchini ecc.). **Ma soprattutto bisogna riprendersi la sovranità politico-militare**: il Veneto indipendente deciderà da solo le sue alleanze. Basta con la sudditanza



Sopra: Emigranti italiani, di fatto espulsi dalla nuova Italia risorgimentale, che non dava più lavoro, né pane, in attesa d'imbarcarsi per le Americhe. Dipinto di Angelo Tommasi, 1896. Roma. Galleria Nazionale d'Arte Moderna.



Sopra: L'Italia è una Repubblica democratica, fondata su scartafacci e fascicoli.

agl'interessi dell'Unione Europea e degli Stati Uniti! Gli Usa sgombrino le basi sul nostro territorio, s'imbarchino e tornino a casa. 70 anni di occupazione militare sono troppi per chiunque!

Va ripristinata la sicurezza pubblica: oggi è enorme il numero di reati non denunciati, con imprese costrette a pagarsi la vigilanza privata, causa la totale inefficienza delle forze dell'ordine (ben 16, considerando le sub-polizie locali). Quale impresa investirebbe mai in Italia, sapendo che vi sono 5.257.693 processi civili (e altri 4milioni di penali) pendenti? Che la durata media di un processo è di 8 anni? E che ci vorranno (secondo un calcolo) 680mila anni per smaltirli? In compenso la casta dei magistrati, mandarini intoccabili, non paga mai per i propri errori; spesso apre inchieste a convenienza politica o per far parlare di sé; lavora sei ore al dì per 260 giorni all'anno; percepisce compensi mensili da favola (un Presidente di Cassazione sfiora i 19.000 euro mensili). Alla faccia della crisi!

ECONOMIA E FISCO

PERCHÉ le cattive idee politiche

e il disinteressarsi di Dio e della religione (quel cattolicesimo tradizionale, tanto caro ai nostri Padri) producono danni immensi, anche economici. Il debito pubblico italiano schizza, mese dopo mese, sempre più in alto (2.134 miliardi di euro nel settembre 2014) appesantendo gl'interessi, che affondano la nave Italia. Ogni revisione di spesa si rivela inutile e i pochi risparmi vengono subito divorati da nuove clientele: si prospetta così un prelievo forzoso dai conti correnti degli'italiani. Del resto, con quasi 4milioni di dipendenti pubblici, uno stipendio che costa circa 300 miliardi di euro l'anno, cui si aggiungono i costi



Sopra: L'Italia di Matteo Renzi. Da una vignetta di Giannelli, apparsa sul Corriere della sera.

per previdenza, sanità, casse integrazioni varie e mille rinvoli di spese improduttive, i 4/5 del gettito fiscale servono solo a pagare la macchina amministrativa, mentre appena 1/5 rimane da investire in risorse. Ogni sera, alle 17, tutti i versamenti degli enti pubblici del Paese (Comuni, Province, Regioni, Università, ospedali ecc.) affluiscono nella Tesoreria unica, voluta dal Governo Monti. E riavere i propri soldi, per un'amministrazione che sia in attivo,

è un problema; inoltre, anche quando riottiene indietro i suoi soldi, deve pagare gl'interessi a Roma. Ciò che le Regioni virtuose risparmiano, va a quelle più spendaccione (Lazio e Campania su tutte). La Regione Veneto (5 milioni di abitanti) ha 3mila dipendenti; la Regione Sicilia, con meno abitanti, ne ha 120mila; un Comune come Verona ottiene indietro da Roma solo 6 euro, dei 100 che versa alla Capitale.

I debiti della pubblica amministrazione con i privati (100 miliardi non pagati o pagati con ritardi di 3-4 anni) hanno causato il fallimento del 30% delle imprese e numerosi suicidi. I privilegi del palazzo sono incredibili: una stenografa della Camera prende 259mila euro lordi all'anno, 290mila al Senato; il Quirinale dell'italica Repubblica costa

gati con ritardi di 3-4 anni) hanno causato il fallimento del 30% delle imprese e numerosi suicidi. I privilegi del palazzo sono incredibili: una stenografa della Camera prende 259mila euro lordi all'anno, 290mila al Senato; il Quirinale dell'italica Repubblica costa

gati con ritardi di 3-4 anni) hanno causato il fallimento del 30% delle imprese e numerosi suicidi. I privilegi del palazzo sono incredibili: una stenografa della Camera prende 259mila euro lordi all'anno, 290mila al Senato; il Quirinale dell'italica Repubblica costa



**Paga le tasse!
Roma ha bisogno
dei tuoi soldi!**

Sopra: Io voglio i tuoi soldi!, dichiara il burocrate della rapace fiscalità euro-italiana.

gati con ritardi di 3-4 anni) hanno causato il fallimento del 30% delle imprese e numerosi suicidi. I privilegi del palazzo sono incredibili: una stenografa della Camera prende 259mila euro lordi all'anno, 290mila al Senato; il Quirinale dell'italica Repubblica costa



Sopra: Il Titanic Euro-Italia affonda sotto il peso della spesa pubblica clientelare, del fisco e della corruzione.



gare lo stesso forti somme al fisco e, magari, di sottobanco al funzionario ... Ed *Equitalia*? Vanta ben 800 milioni di euro di perdite; però fissa ogni anno una soglia del 5% di riscossioni in più, riconoscendo ai suoi dirigenti regionali, oltre a faraonici stipendi, incentivi-premio da 20mila euro l'anno. Le tasse nella Serenissima erano invece solo il 4-5%; le cariche pubbliche gratuite; e, con mille funzionari soltanto, si gestiva un impero; c'era poi una

magistratura, gli *Scansadori alle Spese Superflue*, che eliminava ogni spreco e sopprimeva gli uffici inutili. L'INPS, l'Istituto che eroga le pensioni, nel 2014 ha un debito di 103 miliardi di euro. Non è Roma a pagare le pensioni. Sono i veneti che, con i loro versamenti, contribuiscono a pagare le pensioni anche al resto d'Italia. Se il Veneto non dovesse dare soldi all'INPS, le pensioni da noi sarebbero molto più alte. Il prodotto interno lordo del Veneto è il quadruplo dell'Austria e già oggi, se fosse indipendente, sarebbe l'ottava Potenza economica in Europa. Aggiungi il residuo fiscale del Veneto: 18-20 miliardi l'anno in più che resterebbero sulla nostra terra, a beneficio di chi vi abita. Andar via, dunque, e subito!

IMMIGRAZIONE - **PERCHÉ** la Repubblica italiana ci satura d'immigrati. Paghiamo le forze armate, non per difenderci, ma per farci invadere, andando a prendere in mare almeno mille nuovi clandestini al giorno. L'operazione *Mare nostrum*, con oltre 100mila sbarchi sulle nostre rive, costa 30 miliardi di euro; gl'immigrati sono alloggiati in alberghi, al prezzo di € 40 euro al giorno per ciascuno. Gli altri evadono dai centri d'identificazione e si rendono irreperibili; tanto la casta dei magistrati è comprensiva e le maglie dell'italica legge sono larghe. Abolito il reato di clandestinità, nel 2014 gli arrivi d'immigrati sul territorio italiano sono aumentati dell'824%. Effetto anche di quanto predica Bergoglio, la cui visita a Lampedusa (8 luglio 2013) è equivalsa a dire al Terzo Mondo: *Venite tutti qui!*



Sopra: Il Ministro dell'Interno, *Algerino Alfano*, in una caricatura, nei panni di un *imam* maomettano.

Frattanto, in alcune zone del mondo, scoppiano epidemie letali: il *Coronavirus*, in Arabia Saudita; l'*Ebola*, in Africa centrale, dov'è fuori controllo e con un tasso di mortalità del 90% (ma i primi casi si registrano anche in Italia e in Europa). Fra i terzomondiali giunti nella Penisola si segnalano poi da tempo tubercolosi, scabbia e Aids. Alto anche il rischio di terroristi infiltrati.

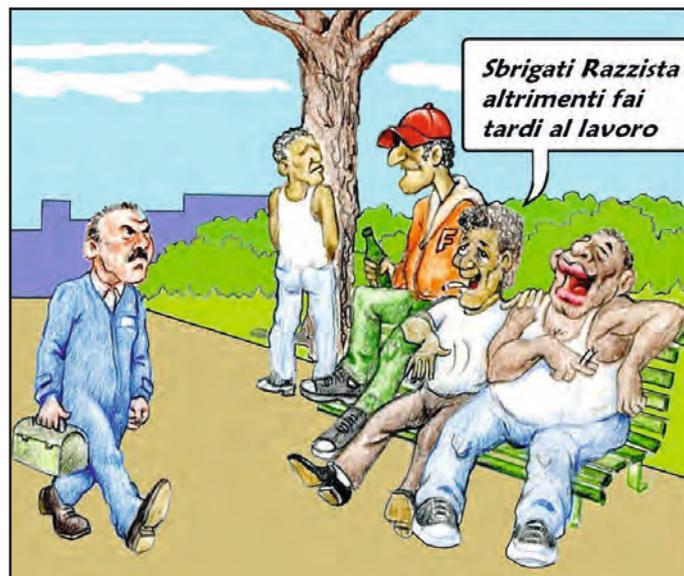
Il Veneto è la terza Regione italiana per afflusso di stranieri, dove sono ormai l'11,1% della popolazione, per la felicità del clero progressista e delle organizzazioni "umanitarie" a paga pubblica, che ci campano sopra. Per loro l'immigrazione è una festa, una "risorsa", com'essi dicono e loro sono, naturalmente, i "buoni". Tanto i costi dell'invasione si scaricano sugli altri, che sono i "cattivi": questi devono pagare il sostentamento dei carcerati immigrati (in Veneto sono il 58,4% dei detenuti, specie nordafricani, albanesi e zingari); pagare le prestazioni mediche gratuite ai terzomondiali, inclusi i clandestini; la casa, gli asili, i sussidi sociali per loro; mentre 718mila erano, al 2011, i posti di lavoro sottratti agli italiani. E il 16 settembre 2014 il Prefetto di Venezia ha addirittura minacciato di requisire gli alloggi per darli agli immigrati. Beh? Che aspetti ancora? Che gl'immigrazionisti completino la



...che usa le Forze Armate per farsi invadere.



Sopra e alla pagina seguente: Vignette sul fenomeno migratorio, che esprimono tutta l'amarrezza e l'esasperazione degli italiani, traditi dallo Stato sorto dalla mala unità; e dal clero progressista che, dalla rivoluzione inaugurata dal Concilio Vaticano II, occupa la Chiesa.



Sopra: Immigrazione, cavallo di Troia del terrorismo islamista?

loro opera di distruzione della nostra Civiltà classico-cristiana e che, con l'islamizzazione, sia instaurato il Califfato dell'Italia Saudita? Non lo vedi? Solo l'indipendenza (e Dio) possono salvarci!

Il Comitato Veneto Indipendente, perché?

Nasce per riconquistare l'indipendenza, che persegue con tutti i modi moralmente leciti, incluso il diritto dei veneti ad esprimersi sul loro futuro; si pone in continuità col retaggio storico-culturale, religioso e istituzionale che fu dell'antica Repubblica di San Marco e degli Stati prima della Rivoluzione di Francia del 1789, nel solco del principio di legittimità e della Tradizione cattolica. Secondo l'aurea massima, cara appunto alla Dominante, del *quod sapientissimi Majores nostri fecerunt* (ciò che fecero i nostri savissimi Padri).

CHIAMA IL COMITATO

Chiedi di essere messo in contatto con il responsabile nel tuo Comune.
Collabora tu stesso a far crescere la rete indipendentista veneta.



Per riprenderci
la nostra storia e la libertà

Veneto Indipendente
Comitato legittimista

Via Lucania, 16 - 37138 VERONA

Tel. 348/1784099 - 347/3603084

www.venetoindipendente.it

comitatenetoindipendente@gmail.com